

Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

Fonte: Sito del Timone, 24 febbraio 2022

4 - LA FINE DELL'EMERGENZA E' UNA PRESA IN GIRO

Il 1° aprile finisce l'emergenza, ma rimane il green pass e così sarà chiaro a tutti che la pandemia era una scusa perché il vero obiettivo è, e rimane, ridurre la libertà dei cittadini (VIDEO: Save the virologist) di Andrea Zambrano

Non è il caso di imputare la colpa alle distrazioni del conflitto ucraino: la volontà di dimenticarsi di una fetta di italiani calpestati nei loro diritti è voluta e studiata. L'hanno chiamato freedom day, col provincialismo tipico di chi si affida all'inglese quando vuole camuffare gli intenti, ma il 1° aprile prossimo non sarà una Festa di liberazione 2.0, bensì una nuova tappa del processo di concessione condizionata di libertà per tutti i cittadini. Anche per quelli bi, tri, quadri - e chissà se penta - vaccinati i quali si illuderanno di essere tornati alla libertà per il solo fatto di avere un QR code sempre aperto tra le finestrelle del telefonino. Invece per una fetta riscata, ma viva, pagante le tasse e votante della popolazione italiana, non ci sarà nemmeno quella illusione, tanto che la fine dello Stato d'emergenza annunciata da Draghi in pompa magna mercoledì a Firenze per loro significherà invece la certificazione della loro prolungata prigionia con la frustrazione che diventi eterna.

FINE EMERGENZA MAI

Dunque, lo Stato d'emergenza finirà il 31 marzo, ma con esso non finirà la pantomima della carta di circolazione che resterà ancora a lungo. Per quanto? Non si sa, «tempo indefinito» dice il decreto, che è peggio di eterno, proprio perché studiatamente assoggettante. Il fatto che la fine del Green pass non sia trainata dalla fine dell'emergenza mostra chiaramente, senza veli, senza scuse, che la carta verde non aveva nulla a che spartire con la sicurezza sanitaria. Ad agosto quando è stata introdotta ci credevano ancora tutti, ma ora dovrebbe essere palese: il Green pass non serve per proteggerci da una pandemia, perché con la fine dell'emergenza la pandemia, de facto, viene dichiarata debellata. E quindi? Quindi resta il cinismo di un premier, Mario Draghi, che annuncia in uno stabilimento industriale che il primo aprile sarà il giorno del ritorno alla libertà. E lo annuncia davanti a dei lavoratori che per poter lavorare e ascoltarlo devono essere greenpassati. Il messaggio pronunciato, dai toni goffamente rinascimentali in una delle eccellenze manifatturiere del Made in Italy, è questo: "l'Italia riparte dal lavoro", peccato che per lavorare servirà un Green pass e chi non lo avrà sarà sospeso.

Come accade adesso durante lo stato d'emergenza. Dunque, qual è la differenza?

La differenza è che la carta di circolazione smetterà di essere il pannicello caldo di chi si nasconde dietro un virus e diventerà il principale strumento di credito sociale di un Paese che non vuole vedere. Nel rinascimento di cui parla Draghi, il Green pass è strumento irrinunciabile e qualificante. I lavoratori che vanno bene per il rilancio del Paese sono dunque questi: quelli che si offrono al controllo pervasivo di un potere che calpesta così facilmente il primo articolo della Costituzione.

SOLO QUANDO LO DIRÒ IO

Dunque, «gradualmente» è la parola tranquillizzante. C'è un insostenibile cinismo in quel «gradualmente» accompagnato alla dismissione delle ultime restrizioni, che denota il disporre sine die della libertà degli italiani, come un Giucas Casella capace di svegliarci dall'incantesimo «solo quando lo dirò io». Però, fateci caso, nell'annuncio di Draghi la fine del Green pass non è mai adombrata. Qualcuno ha provato a far finire l'incubo da subito, la Lega, ma ha fallito. Il fatto che oggi esulti per la fine dell'emergenza il 31 marzo non dicendo nulla sulle migliaia di lavoratori sospesi che continueranno a vivere senza stipendio e senza sapere mai quando tutto finirà, è la dimostrazione plastica dell'evanescenza del Carroccio. È evidente che chi da oggi in avanti sosterrà politicamente l'obbrobrio del lasciapassare verde che porta con sé discriminazione, violazione di diritti e controllo generalizzato sganciato da qualunque scusa sanitaria, è complice di questo mostro. E per loro, intellettuali liberi come Carlo Lottieri, hanno usato parole decisive: «Quel QR segna il confine tra due mondi: o si sta da una parte, o dall'altra». Sentir dire poi da Draghi che quanto «succede in Ucraina riguarda il nostro vivere da liberi» rende il tutto decisamente grottesco.

Nota di BastaBugie: Paolo Gulisano nell'articolo seguente dal titolo "Vaccini e contagi, Lancet demolisce il green pass" parla di uno studio in cui si dimostra che i vaccini anti-Covid non interrompono la trasmissione del virus. I vaccinati hanno un picco di carica virale simile ai casi non vaccinati e possono quindi trasmettere l'infezione. Risultati che fanno a pezzi la logica del green pass. Che andrebbe abolito. Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 31 gennaio 2022: L'attuale andamento epidemiologo del Covid vede la malattia continuare a diffondersi. Anche se la variante Omicron sta crescendo e rimpiazzando le precedenti versioni del Covid, è la variante Delta ad essere ancora prevalente in Occidente, ad essere altamente trasmissibile, diffondendosi a livello globale, anche nelle popolazioni con alti tassi di vaccinazione. Ed è proprio questo ultimo importante dato,

BASTA BUGIE.it
Oltre le notizie per scoprire la verità

n.758 del 2 marzo 2022
www.bastabugie.it

1. L'INVASIONE DELLA UCRAINA DIMOSTRA IL FALLIMENTO DI USA ED EUROPA - Un fallimento che si fonda sull'incapacità delle classi politiche occidentali di comprendere le sfide di un mondo in cui l'Occidente non è più il protagonista incontrastato (VIDEO: Trudeau e Putin) - di Eugenio Capozzi

2. UCRAINA NELLA NARRAZIONE DEGLI STREGONI DELLA NOTIZIA - Se anche le cose che ci fanno vedere fossero vere, sono comunque false perché non fanno vedere la controparte (VIDEO: Le immagini inventate del primo giorno di guerra) - di Giovanni Lazzarotti

3. PREGHIERA PER LA PACE? PERCHÉ SOLO PER L'UCRAINA? - Nel mondo ci sono almeno 27 guerre in questo momento... perché non pregare anche per loro anziché soltanto per quelle di cui parla la televisione? - di Lorenzo Bertocchi

4. LA FINE DELL'EMERGENZA E' UNA PRESA IN GIRO - Il 1° aprile finisce l'emergenza, ma rimane il green pass e così sarà chiaro a tutti che la pandemia era una scusa perché il vero obiettivo è, e rimane, ridurre la libertà dei cittadini (VIDEO: Save the virologist) - di Andrea Zambrano

5. LA CORREZIONE FRATERNA NON È UN'OPZIONALE - Già in nome della solidarietà umana si è tentati a correggere chi sbaglia, ma questo aiuto diventa per i cristiani una forma particolare di amore del prossimo - di Padre Angelo Bellon

6. IL FESTIVAL DI SANREMO NON ESISTE - Adesso che è finito possiamo scrivere che il Festival di Sanremo, con la sua propaganda di regime, esiste solo se c'è chi lo guarda: non farlo esistere proprio te - di Rodolfo Casadei

7. LUTERO E' ALL'INFERNO PER IL SUO ORGOGLIO - La beata suor Serrafina Micheli ebbe la visione di Martin Lutero all'interno per l'aperta ribellione contro la Chiesa Cattolica Romana (VIDEO: Lutero) - di don Marcello Stanzione

8. OMBELIA I DOMENICA QUARESIMA - ANNO C (Lc 4,1-13) - Il Signore, Dio tuo, adorerai - da Il settimanale di Padre Pio



Bastabugie è una selezione di articoli per difendersi dalle bugie della cultura dominante: televisioni, giornali, internet, scuola, ecc. Non dipendiamo da partiti politici, né da lobby di potere. Soltanto vogliamo pensare con la nostra testa, senza paracocchi e senza pregiudizi! I titoli di tutti gli articoli sono redazionali, cioè ideati dalla redazione di Bastabugie per rendere più semplice e immediata la comprensione dell'argomento trattato. Possono essere copiati, ma è necessario citare Bastabugie come fonte. Il materiale che si trova in questo sito è pubblicato senza fini di lucro e a solo scopo di studio, commento didattico e ricerca. Eventuali violazioni di copyright segnalate dagli aventi diritto saranno celerramente rimosse.

Fonte: Il settimanale di Padre Pio

DOSSIER "QUARESIMA"
Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

Invociamola e tornerà presto il sereno.
a Lei che si superano le prove. Quando sorgono dunque delle tentazioni, Ed è sempre grazie a Lui per schiacciare la testa
tutte le sue tentazioni. Il Signore si è servito di Lei per schiacciare la testa con fiducia la Vergine Santissima, Colei che è la Vincitrice sul demonio e su La nostra preghiera avrà un'efficacia particolare se ci ricordiamo di invocare ricorere all'orazione, confidando pienamente che Dio non ci abbandonerà della forza di Dio. Al primo apparire della tentazione dobbiamo subito Infine, abbiamo la preghiera che ci fa superare le nostre debolezze e ci riveste nella persona del nostro prossimo.
tempo nel soccorrere chi è nel bisogno, nel riconoscere, amare e servire Gesù questa Quaresima facciamo del proposito generoso di spendere un po' del nostro Po! abbiamo la carità che mette letteralmente in fuga il demonio. Durante manifestare sinceramente le nostre colpe al sacerdote nella Confessione. indugio al consiglio spirituale di un buon direttore spirituale e l'umiltà di allontanare le occasioni prossime di peccato, l'umiltà di ricorrere senza Prima di tutto dobbiamo avere l'umiltà di non presumere di noi stessi, l'umiltà della carità e della preghiera.
le armi che abbiamo a nostra disposizione. Le armi sono quelle dell'umiltà, dobbiamo continuamente lottare contro i nostri vizi. Dobbiamo difenderci con nostre tentazioni. A differenza di Gesù, noi tutti siamo inclinati verso il male e a Dio.
L'episodio delle tentazioni del deserto ci fa riflettere su quelle che sono le Iadorabile Volontà di Dio. In questo consiste la nostra felicità: nell'obbedire

di preghiera per la pace che papa Francesco ha istituito per il prossimo 2 marzo, inizio della Quaresima, è un gesto importante verso quanto sta accadendo in Ucraina, ma l'uomo non sa più pregare. Anche la pandemia, in un certo senso, lo ha mostrato: l'uomo non comprende più l'importanza di assalire il Cielo per implorare le grazie. I due polmoni sono malati.

Come insegnava Giovanni Paolo II, «l'uomo, icona di Dio, è colui che, in nome di tutta la creazione teofora, dice sì a Dio», allora «l'uomo riconciliato con se stesso e con tutta la creazione può così ricostituire l'essenziale comunità, la "Sobornost" degli uomini». La guarigione dei due polmoni spirituali non è laterale, ma essenziale ad una vera pace, ad una vera sobornost.

Nota di BastaBugie: Anna Bono nell'articolo seguente dal titolo "Preghiamo per tutte le 27 guerre nel mondo" ricorda che sono tantissime le guerre che devastano il pianeta, non solo quelle di cui parla la televisione.

Ecco l'articolo completo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 28 febbraio 2022:

In tutte le diocesi italiane si prega per la pace. [...] Sarebbe giusto che queste iniziative, pensate per l'Ucraina in guerra, diventassero un appuntamento periodico, che ogni mese, ad esempio, i fedeli fossero invitati a momenti di preghiera per la pace, magari di volta in volta ricordando una delle tante, tantissime guerre che devastano il pianeta, combattute in decine di paesi: 27 secondo una stima aggiornata al 2021 e limitando il conto ai conflitti maggiori.

Sono quasi tutti conflitti interni a uno stato, tra eserciti nazionali e milizie armate - separatiste, jihadiste, antigovernative... - oppure tra gruppi antagonisti, per lo più su base etnica o religiosa (non di rado entrambe le cose), che si contendono il controllo di territori, di risorse, dell'apparato statale. La guerra più lunga in corso è quella tra clan in Somalia, iniziata nel 1991. Ha smembrato il paese, con la secessione di Somaliland, Puntland e altre regioni, e l'occupazione di vasti territori a sud della capitale Mogadiscio da parte del gruppo jihadista al Shabaab, autore di continui attentati nella capitale. La più recente è quella in Etiopia, dichiarata contro il governo nel novembre del 2020 dal Tplf, il partito dell'etnia tigrina, nel tentativo di riprendere il controllo dello stato perso nel 2018, dopo averlo detenuto con mano durissima per quasi 30 anni.

Forse le guerre più "dimenticate", una espressione usata non sempre a ragione, sono quelle in Yemen e in Myanmar. In Yemen si combatte dal 2014, da quando cioè il movimento sciita Houthis si è rivoltato contro il governo sunnita, con una escalation a partire dall'anno successivo in seguito all'intervento di Arabia Saudita e di altri stati sunniti in favore del governo. In Myanmar il conflitto attuale segue il colpo di stato

In parole povere, la vaccinazione riduce il rischio di infezione della variante Delta e accelera la clearance virale. Tuttavia, gli individui pur completamente vaccinati hanno un picco di carica virale simile ai casi non vaccinati, e possono quindi trasmettere l'infezione, anche ai contatti a loro volta completamente vaccinati. Lo studio prova che l'interruzione della catena di trasmissione attraverso il vaccino non si verifica. È quindi tempo di dire con chiarezza che il tanto citato effetto di "immunità di gregge" con questi vaccini non ha luogo. Non è un caso che gli autori dello studio stesso pubblicato dal Lancet affermino che l'obiettivo principale della vaccinazione alla luce di quanto emerso sia la protezione individuale delle persone. Si è però mancato - e lo constatiamo direttamente ogni giorno nella clinica e nel riscontro epidemiologico - l'obiettivo dei vaccini di ridurre la trasmissione di SARS-CoV-2, che sarebbe fondamentale per contenere la pandemia. Un risultato che dipende dalla capacità dei vaccini di proteggere dalle infezioni e nella misura in cui la vaccinazione riduce l'infettività. La variante Delta continua a causare un elevato carico di casi anche nei Paesi con un'alta copertura vaccinale.

Questo dato dovrebbe portare ad una revisione delle strategie da adottare nei confronti dell'epidemia, e soprattutto sulle scelte politiche. Se è ormai evidente che non si può raggiungere l'immunità di gregge, e che un vaccinato può trasmettere il contagio quanto un non vaccinato, di conseguenza dovrebbero cessare immediatamente le misure punitive e vessatorie nei confronti delle persone che hanno scelto di non sottoporsi alla pratica vaccinale, molte delle quali peraltro si stanno immunizzando in modo naturale contraendo la malattia. Loro si potrebbero dare un valido contributo - in tale modo - all'avvicinarsi ad una immunità di buona parte della popolazione limitando la circolazione del virus.

È evidente poi che, stando così le cose, uno strumento di controllo più sociale che sanitario come la "certificazione verde" non ha ragione di essere. Il green pass non attesta minimamente che il suo detentore non possa trasmettere il virus agli altri. Non è un caso che sia stato eliminato proprio in Inghilterra, il Paese dove è stato condotto questo studio, le cui evidenze è auspicabile che diventino oggetto di attenta riflessione anche in altri Paesi. La repressione pseudosanitaria deve avere ormai fine. È la scienza che ce lo dice.

<https://fb.watch/bxWVhtvx6m/>

DOSSIER "CORONAVIRUS"

Si alla prudenza, no al panico
Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 25-02-2022

L'unico leader occidentale che nell'ultimo ventennio ha percepito imposte a partire dalla sua annessione della Crimea nel 2014. da poter essere alleato a quasi-nemico: culminato con le sanzioni ad essa crescenti isolamento imposto a quest'ultima, e il suo declinamento rispetto alla quale l'atteggiamento statunitense è occidentale è stato il - sono stati i casi più eclatanti della reazione imperialista di Mosca, in Ucraina - in una lunga sequenza che va dal 2004 agli ultimi sviluppi in Georgia (Ossesia del Sud, Abkazia) e conflitti innescati dalla Russia in Georgia (Ossesia del Sud, Abkazia) e accerchiamento, che provocava loro reazioni sempre più decise. I all'Occidente alimentavano nei russi un risveglio della sindrome da ingrandimento della Nato o il rapido avvicinamento di Stati ex sovietici Intanto, nello scacchiere est-europeo come in quello caucasico il processo TRUMP L'AVEVA CAPITO

americana a collidere in molti casi con le posizioni di Mosca. soprattutto a partire dal conflitto iracheno, portava la superpotenza Oriente l'interventismo statunitense successivo all'11 settembre 2001, considerandole anzi come degli ostili in quanto tali. In Medio Oriente Dall'altro non tennero in conto le preoccupazioni geopolitiche russe, la creazione di un contesto globale ad essa estremamente favorevole. all'ascesa di Pechino con l'aspirazione della Cina nel 2000 e - andarono in una direzione opposta. Da un lato spalancarono le porte Ma gli Stati Uniti - con le amministrazioni Clinton, Bush jr. e Obama convergenze e obiettivi comuni. di Mosca come potenza euroasiatica, ridefinendo aree di influenza, dell'Est, garantire sia la sicurezza degli Stati ex satelliti che lo status all'area indo-pacifica. Ciò significava, per quanto riguarda l'Europa di una "costellazione" di alleanze con soggetti plurimi, dalla Russia stato quello di superare la vecchia impostazione della Nato in favore modello politico ed economico cinese l'intervento occidentale sarebbe Davanti alle sfide diverse portate dall'integralismo islamico e dal eloquentemente illustrato. tra le civiltà che qualche anno prima Samuel Huntington aveva conto tanto le leggi della geopolitica quanto il pluralismo inevitabile necessario globalismo "occidentocentrico" e tenendo invece nel dovuto sicurezza e delle alleanze euro-occidentali, abbandonando l'idea di un Stati Uniti e i suoi alleati, la capacità di ripensare tutto il sistema della politiche ed economiche con essa avrebbe dovuto implicare, per gli della sua secolare tradizione imperiale. Il consolidamento di relazioni statalistiche, e cercava di ritrovare un ruolo di potenza mondiale nel solo cominciava un processo di ricompartimentamento del potere e di accentramento Dopo una fase di disordine ma anche di disgregazione, la Russia Putin, e gli occidentali non colsero il significato di quel cambiamento. Ma in tanto qualcosa era cambiato con l'avvento al potere di Vladimir Consiglio Nato-Russia nel 2002.

dalle fonti originali. Nota di BastaBugie: nel seguente video (durata: 1 ora e 39 minuti) dal titolo "Lutero" la professoressa Angela Felliacci, storica e scrittrice, presenta il suo libro sull'"eserarcia tedesco con citazioni e immagini tratte dalla fonte originale. piena comunione con Lui nel tempo e nell'eternità. l'indifferenza. Diamogli sempre più spazio nella nostra vita, a vivere in potenza di Cristo" (2 Cor. 12,9). Non ostacoliamo l'amore di Dio nei nostri riguardi col peccato o con quindi, ben volentieri delle mie debolezze, perché dimori in me la potenza, infatti, si manifesta pienamente nella debolezza. Mi vanterò di lasciarvi amare da Lui. E' questa l'esperienza di San Paolo: "La mia proprio perché siamo peccatori ci chiede solo di aprire il nostro cuore e riconosciamoci peccatori, bisognosi della sua misericordia. Gesù, incomprendenti, le tentazioni, le cadute e le amarezze di ogni giorno. "nulla": le incapacità, gli scoraggiamenti, le delusioni, le grandi, superiori alle mie forze" (Salm. 130). Offriamo a Dio il nostro e non si leva con superbia il mio sguardo; non vado in cerca di cose Diciamo spesso col salmista: "Signore, non si inorgoglisce il mio cuore orgoglio e presunzione. Non preoccupiamoci eccessivamente della nostra fragilità, ma del nostro Confidiamo sempre nella grazia di Dio e non in noi stessi. Se giudichiamo gli altri, non siamo neppure noi stessi. Se giudicheremo gli altri, non siamo neppure cristiani. circondano. Non criticiamo mai, per nessun motivo, l'operato di coloro che ci che pensiamo siano meno degni di noi. Non lamentiamoci, quando veniamo trascurati o siamo composti ad altri essere considerati, valutati e stimati da quelli che ci conoscono. Se vogliamo evitare l'Inferno viviamo nell'umiltà. Accettiamo di non VIVERE NELL'UMILTÀ

La nostra pensava: se il popolo in festa vedesse questa scena drammatica, certamente non traliberebbe onori, ricordi, commemorazioni e festeggiamenti per un tale personaggio. In seguito, quando le si presentava l'occasione ricordava alle sue consorelle di vivere nell'umiltà e nel nascondimento. Era convinta che Martin Lutero fosse punito nell'Inferno soprattutto per il primo peccato capitale, la superbia. L'orgoglio lo fece cadere nel peccato capitale, lo condusse all'aperta ribellione contro la Chiesa Cattolica Romana. La sua condotta, il suo atteggiamento nei riguardi della Chiesa e la sua predicazione furono detestabili per traviare e portare tante anime superficiali ed incaute all'eterna rovina.

5 - LA CORREZIONE FRATERNA NON E' UN OPTIONAL

Già in nome della solidarietà umana si è tenuti a correggere chi sbaglia, ma questo aiuto diventa per i cristiani una forma particolare di amore del prossimo di Padre Angelo Bellon

Caro Padre Angelo,

Sono già in possesso di qualche nozione generale riguardo alla correzione fraterna, ma non posso negare di avere qualche dubbio.

Per questo le chiedo: cos'è la correzione fraterna?

Quando deve essere fatta? Come deve essere fatta? Potrebbe spiegarmi anche le possibili limitazioni?

La ringrazio per la sua disponibilità, le assicuro le mie preghiere e le auguro una buona giornata.

Michele

RISPOSTA DEL SACERDOTE

Caro Michele,

per correzione fraterna s'intende l'aiuto dato al prossimo che a motivo di qualche suo peccato o difetto corre il rischio di danneggiare se stesso o il prossimo.

Già in nome della solidarietà umana si è tenuti a correggere chi sbaglia. Ma questo aiuto diventa per i cristiani una forma particolare di carità.

Dice Gesù: "Se il tuo fratello commette una colpa, va e ammoniscilo fra te e lui solo; se ti ascolterà, avrai guadagnato il tuo fratello; se non ti ascolterà, prendi con te una o due persone, perché ogni cosa sia risolta sulla parola di due o tre testimoni. Se poi non ascolterà neanche costoro, dillo all'assemblea; se poi non ascolterà neanche l'assemblea, sia per te come un pagano e un pubblicano" (Mt 18,15-17).

S. Agostino: "Se trascuri di correggere, diventi peggiore di chi ha peccato" (De verbis Domini).

E S. Tommaso: "la correzione fraterna è un atto di carità superiore alla cura delle malattie del corpo e alle elemosine che tolgono le miserie esteriori" (Somma teologica, II-II, 33, 1).

La correzione fraterna non è un optional, ma un dovere di carità.

Tuttavia è necessario essere prudenti. È un precetto morale positivo, che comanda di compiere un'azione.

A proposito di questi precetti va ricordato che obbligano sempre, ma non in ogni momento.

Pertanto si è tenuti, sì, a fare la correzione fraterna, ma non in ogni momento.

Scrivo San Tommaso: "La correzione fraterna è di precetto. Si deve

l'attenzione dell'opinione pubblica come vogliono e dove vogliono. Per approfondimenti sul film "Sesso & potere" o per vedere il video dove Marcello Foa, ex presidente della Rai, spiega cosa siano gli spin doctor che manipolano la realtà, clicca qui!

Qui sotto puoi vedere il trailer del film "Sesso & potere".

<https://www.youtube.com/watch?v=UeZbvrft14U>

DOSSIER "GUERRA RUSSIA-UCRAINA"

L'offensiva di Putin nel 2022

Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

Fonte: Osservatorio Card. Van Thuân, 28 febbraio 2022

3 - PREGHIERA PER LA PACE? PERCHE' SOLO PER L'UCRAINA?

Nel mondo ci sono almeno 27 guerre in questo momento... perché non pregare anche per loro anziché soltanto per quelle di cui parla la televisione?

di Lorenzo Bertocchi

C'era una volta Giovanni Paolo II e la sua lezione sull'Europa che doveva imparare a respirare a due polmoni, quello Occidentale e quello d'Oriente. Il papa polacco, il cui ruolo nella caduta del Muro di Berlino è riconosciuto, aveva anche un'idea precisa della cultura europea e delle sue radici cristiane, di quell'unità che doveva sorgere dalla comprensione profonda di un'unità spirituale.

Per lui era «necessario» e «urgente» procedere quindi a un «avvicinamento tra il patrimonio spirituale dell'Oriente cristiano e la cultura occidentale, in una "Europa di sangue, di lacrime, di lutti, di rotture, delle crudeltà più spaventose"» (Giovanni Paolo II, Intervento al simposio "Ivanov e la cultura del suo tempo", 28 maggio 1983).

Questa lezione, oggi lo scopriamo con plastica evidenza, mentre le truppe russe avanzano in Ucraina, è stata disattesa. Non perché questo scontro abbia una sua primaria radice religiosa, le questioni sul tavolo sono soprattutto profane, ma in quanto le due culture non hanno saputo riscoprire davvero le proprie comuni radici.

I due polmoni sono gravemente malati. Attaccati da un virus che li ha resi bolsi, rattroppiti. Il livello di ossigeno spirituale è sotto la soglia di attenzione da tempo, purtroppo. Ad Est il virus si chiama nazionalismo, ad Ovest relativismo, due malattie che hanno rialzato il muro; più difficile da abbattere di quello fatto di mattoni.

Oggi le chiese, a partire da quella cattolica, hanno ridotto il loro peso spirituale e di conseguenza anche la loro forza diplomatica. La giornata

LA VISIONE DELL'INFERNO
Mentre pregava l'angelo custode, che le disse: "Alzati, perché questo è un tempo protestante". Poi le soggiunse: "Ma io voglio farti vedere il luogo dove Martin Lutero è condannato e la pena che subisce in castigo del suo orgoglio".
Dopo queste parole vide un'orribile voragine di fuoco, in cui venivano crudelmente fomentate un incalcolabile numero di anime.
Nel fondo di questa voragine c'era un uomo, Martin Lutero, che si distingueva dagli altri: era circondato da demoni che lo costringevano a stare in ginocchio e tutti, muniti di martelli, si sforzavano, ma invano, di

7 - LUTERO E' ALL'INFERNO PER IL SUO ORGOGLIO
La beata suor Serafina Micheli ebbe la visione di Martin Lutero all'inferno per l'aperta ribellione contro la Chiesa Cattolica Romana (VIDEO: Lutero)
di don Marcello Stanzone
Nel 1883 suor Maria Serafina Micheli (1849-1911) (...) fondatrice dell'Istituto delle Suore degli Angeli, si trovava a passare per Eisen, nella Sassonia, città natale di Lutero.
Si festeggiava, in quel giorno, il quarto centenario della nascita del grande eretico (10 novembre 1483) che spaccò l'Europa e la Chiesa in due, perciò le strade erano affollate, i balconi imbandierati.
Tra le numerose autorità presenti si aspettava, da un momento all'altro, anche l'arrivo dell'imperatore Guglielmo I, che avrebbe presieduto alle solenni celebrazioni.
La futura beata, pur notando il grande tramusto non era interessata a sapere il perché di quell'insolita animazione, l'unico suo desiderio era quello di cercare una chiesa e pregare per poter fare una visita a Gesù Sacramentato.
Dopo aver camminato per diverso tempo, finalmente, ne trovò una, ma le porte erano chiuse.
Si inginocchiò ugualmente sui gradini d'accesso, per fare le sue orazioni. Essendo di sera, non s'era accorta che non era una chiesa cattolica, ma protestante.

Fonte: Tempi, 21 febbraio 2022

Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

Le edizioni dal 2009 al 2021

FESTIVAL DI SANREMO

DOSSIER "GUERRA RUSSIA-UCRAINA"
L'offensiva di Putin nel 2022
Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!

2 - L'UCRAINA NELLA NARRAZIONE DEGLI STREGONI DELLA NOTIZIA
Fonte: La Nuova Bussola Quotidiana, 28-02-2022
Bastabue ve lo consigliamo.
1) INTERVISTA SU TRUDEAU E PUTIN (23 febbraio) clicca qui!
2) INVASIONE DELL'UCRAINA (6 marzo) clicca qui!
DOSSIER "GUERRA RUSSIA-UCRAINA"
L'offensiva di Putin nel 2022
Per vedere tutti gli articoli, clicca qui!
Nota di Bastabue: per approfondire ulteriormente perché Putin abbia deciso di invadere l'Ucraina si può vedere il video (durata: 1 ora) del titolo "Trudeau e Putin" nel quale viene intervistato il giornalista professionista Roberto Mazzoni. Dopo la Russia viene anche analizzata la situazione del Canada e la ferrea repressione dei manifestanti contro la restaurazione della libertà con la scusa della pandemia.
Per vedere l'interessante video basta andare al link sottostante e iscriversi al canale in maniera gratuita. Ne vale davvero la pena. Noi di Bastabue ve lo consigliamo.

In questo momento ogni possibilità di riannodare i fili del dialogo più stretto tra Mosca e Pechino.
nell'invasione russa dell'Ucraina, così come il riavvicinamento sempre ha alimentato la nuova escalation di tensione con Mosca culminata ora sua manciata rielezione, e il ritorno al potere dei democratici con Biden, dirigente del suo paese, così come degli apparati statuali e militari. La portare avanti questa strategia per l'opposizione di quasi tutta la classe compatibilità. Ma nel suo mandato presidenziale gli è stato impossibile in funzione anti-cinese, e in virtù di un più alto grado di possibile estera statunitense, la necessità di un riavvicinamento tra le due parti sostenuto, nella sua visione realista e bilateralista della politica relazioni tra Occidente e Russia è stato Donald Trump, che ha sempre relazioni tra Occidente e Russia è stato Donald Trump, che ha sempre

perché non fanno vedere la controparte (VIDEO: Le immagini inventate del primo giorno di guerra)

di Giovanni Lazzarotti

Quando c'è un evento di grande portata, che coinvolge grandi movimenti di potere e di denaro, che ha fonti di notizie fittamente lontane (e quindi gestite solo da rilanci di agenzie) oppure inaccessibili per il popolo normale (e quindi gestite solo dagli "esperti"), i grandi media cartacei e televisivi (ora autodefiniti "editori responsabili") hanno qualche giorno di assessorato e poi confezionano il "trame", la cornice dalla quale nessuno può sfuggire.

Tutto ciò che dicono e scrivono gli "editori responsabili" sta in queste cornici. Il dissidente in TV viene progressivamente espulso: ne conservano solo alcuni, per rappresentanza.

Il destino dei dissidenti in TV è quello di essere sovratasi (proporzione 5 a 1 in trasmissione) oppure sbeffeggiati (libertà di ironia e di insulto da parte degli altri partecipanti).

In questo modo gli "editori responsabili" cessano di essere informazione, ma sono semplicemente il filtro per espellere le idee e per confezionare una versione precotta, fatta normalmente di slogan.

LA CORNICE UCRAINA

La cornice ucraina è semplicissima: «Ogni Stato può aderire all'alleanza che vuole // noi democratici siamo buoni // Putin l'autoritario è cattivo // il discorso di Putin per l'inizio della guerra è "detrattivo" // l'integrità territoriale è sacra».

- Mettete alla ricominciato l'uso della parola "inaccettabile".

- E iniziate il tentativo televisivo del "tutti unanimi, tranne uno al massimo per ogni trasmissione".

- E iniziate l'esposizione del "dolore ucraino occidentale", dimenticando che da 8 anni c'è un "dolore ucraino orientale".

- Draghi era da tempo preparato alla guerra (nuovo "stato di emergenza" per 3 mesi, così ci ricordiamo direttamente col covid).

ROMPERE LA CORNICE, PRIMA CHE SIA TROPPO TARDI

Noi, mammolette occidentali, ci crediamo amanti della pace.

1999: la NATO bombardò Belgrado per favorire il distacco del Kosovo dalla Serbia; abbiamo creato uno stato musulmano in Europa.

2001: USA, Gran Bretagna, Canada, Australia, invadono l'Afghanistan, col pretesto delle Torri Gemelle, dalle quali i Talebani si sono sempre chiamati fuori. 20 anni di guerra. Persa.

2003: Stati Uniti, Gran Bretagna, Australia e Polonia invadono l'Iraq, avendo come motivazione la bugia delle "armi di distruzione di massa" (mai trovate, essendo inesistenti). Da 733.000 a 1.446.000 morti. Finita la fase dell'invasione nel 2011, inizia la fase dell'ISIS.

FILM: SESSO & POTERE (1997)
Consigliamo la visione di "Sesso & potere", un film di fantapolitica del 1997, che può chiarire come i media abbiano il potere di deviare

<https://www.youtube.com/watch?v=1ZhbdcB2muw>

VIDEO: LE FAKE NEWS DELLA GUERRA IN UCRAINA (4 minuti)
Nemmeno un giorno di conflitti e già i telegiornali costruiscono a tavolino servizi pieni di fake news. Qui sotto puoi vedere il video.

Nel podio degli obbrobri giornalistici al terzo posto si piazza il Sole 24 Ore che sul sito pubblica una foto di caccia russi in azione e il titolo: «La Russia bombarda Kiev». Ma la foto utilizzata per raccontare l'evento si riferisce - come ha scoperto il giornalista Simone Fontana - si riferisce ad una parata militare a Mosca.

Al secondo posto, sembra grazie al fact checking di Fontana, si piazza il Tg2 targato Rai che annuncia i raid dell'Armata Rossa mandando in onda dei bombardamenti cittadini. Peccato che si tratti della schermata di un videogioco chiamato War thunder.

Infine al primo posto di questa speciale galleria degli orrori creati per accrescere il pathos degli spettatori c'è l'accoppiata Lucia Annunziata e Antonio Di Bella, i quali su Rai 3 si esibiscono in una performance di dubbio gusto sugli ucraini che vivono in Italia: «Sono cameriere, badanti e amanti», dicono come fossero al bar mentre sta parlando il leader Pd Letta che ricorda i tanti cittadini ucraini del nostro paese.

Dopo il fuori onda, la Annunziata, che della Rai è stata anche presidente, si è scusata, ma la toppa è apparsa peggio del buco: «Ho criticato una certa retorica consolatoria che circola in merito a un supposto successo della integrazione della comunità ucraina in Italia». Dal suo audio dal sen fuggito non sembrava proprio.

La solita spocchia snob tipica dei radical chic di Sinistra, che fanno le gaffe e invece di scusarsi cercano di giustificarsi arrampicandosi sugli specchi. Sembra di rivedere certi meccanismi che avevamo conosciuto durante la pandemia, con le truppe televisive nelle terapie intensive a creare l'ambientazione migliore per drammatizzare la scena.

che già non brilla per autorevolezza nella presentazione delle fonti, ma che in questa guerra senza immagini mostra decisamente il fianco agli sfottò. [...]

I giornalisti sono lontani dal teatro degli accadimenti. Compiono nei collegamenti spesso da luoghi sicuri con in testa elmetti e giubbotti antiproiettili mentre la gente in strada gira con la borsa della spesa. Quanto tutto questo fa scena? Quanto sono a rischio? [...]

In compenso però a casa nostra abbiamo il solito circo mediatico che gioca alla guerra.

però notare che mentre i precetti negativi della legge proibiscono gli atti peccaminosi, i precetti affermativi inducono ad atti di virtù...

La correzione fraterna è ordinata all'emendazione dei fratelli... Non si deve correggere il fratello che sbaglia in qualsiasi luogo e in qualsiasi tempo" (Ib., II-II, 33, 2).

Perché si verifichi l'obbligo della correzione fraterna, che è grave se si tratta di colpe gravi per il singolo o di mali che pregiudicano il bene comune, si devono verificare varie condizioni.

I teologi le riassumono così:

- che la materia sia certa e manifesta. Non v'è l'obbligo se la materia è occulta, a meno che si tratti di un dovere del superiore nei confronti di un suddito;

- la necessità, e cioè che si preveda che senza correzione non vi può essere miglioramento.

- l'utilità, e cioè che vi sia speranza di buon esito. Se si prevede infatti che la correzione sarà controproducente, non si deve fare.

- la possibilità: che si possa fare senza grave molestia o pregiudizio di chi corregge. Non è motivo sufficiente per ometterla la previsione della momentanea indignazione di chi viene ripreso.

- l'opportunità: che venga fatta nel tempo, nel luogo e nel modo giusto. È lecito pertanto e anche doveroso attendere tempi migliori.

La correzione fraterna va fatta con dolcezza per non inasprire gli animi. Dice S. Paolo: "Se qualcuno viene sorpreso in qualche colpa, voi che avete lo spirito, correggetelo con dolcezza. E vigila su te stesso per non cadere anche tu in tentazione" (Gal 6,1). E ancora: "Non riprendere l'anziano con durezza, ma esortalo come si fa con un padre" (1 Tm 5,1).

E S. Gregorio Magno: "I giusti, quando castigano severamente, non perdono la grazia della dolcezza interna" (Moralia, 24,10).

In una parola, va tenuto presente quanto diceva S. Francesco di Sales: che una goccia di miele attira più che un barile di aceto.

Va fatta dunque con carità, umiltà e prudenza.

La prudenza poi insegna a non fare con frequenza le osservazioni e, soprattutto, a non farle pubblicamente, secondo l'insegnamento del Signore, perché chi è ripreso non si senta umiliato davanti a tutti e sia tentato di risentimento.

Perché la correzione fraterna risulti fruttuosa è necessario avere le carte in regola secondo quanto ha detto il Signore: "Perché vuoi togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello, mentre nel tuo occhio vi è la trave?" (Mt 7,3).

S. Agostino dice che dobbiamo riflettere "per vedere se il vizio che vogliamo correggere negli altri non l'abbiamo avuto anche noi. E se non c'è più, che la correzione sia preceduta dalla misericordia e non dall'odio. Se poi ci accorgiamo di essere nel medesimo difetto, non rimproveriamo, ma piangiamo insieme e invitiamo gli altri a pentirsi con noi" (Ib.).

Nota di BastiaBגיע: per leggere gli articoli del nostro dossier sul Festival di Sanremo con la critica alle edizioni dal 2009 al 2021 clicca nel link qui sotto.

forza partecipare a un funerale. Il Festival di Sanremo non esiste. Non festival. Per ascoltare la Messa di Requiem di Mozart non dovete per campanello. Le canzoni potete ascoltarle dopo con calma, al di fuori del Sanremo: lasciatevi perdere, non partite quando suonano al vostro quello che nelle Sale del Regno si dice e si fa. Fate lo stesso coi geovisti la post su Facebook o tweet su Twitter per commentare negativamente Chi non è Testimone di Geova, non frequentate le Sale del Regno. E non Vittoriano Esposito.

Non lo scrive una scroccata, ma una scrittrice che ha già vinto il premio ma su un grande quotidiano del gruppo editoriale Credi di John Elkann, messianiche. Sono gli uni del Signore. Non lo leggete su un giornale, scusa e facciano un passo indietro». I vincitori di Sanremo sono figure

di Sanremo, si pendano tutto. Diamogli le chiavi, chiediamogli non rifiutare niente. (...) Non so voi, ma io non vedo l'ora che, dopo il spavalderia di chi non si tira mai indietro. Capace di attraversare tutto e che noi abbiamo fatto malissimo: essere geoviane. Sa navigare, e ha la senza mai toglierti quelle stelle dagli occhi perché sa fare una cosa che si affaccia al balcone e spiega ai suoi coetanei che lo acclamano

che si affaccia al balcone e spiega ai suoi coetanei che lo acclamano con un ragazzo con gli occhi ancora pieni di stelle. (...) Guardatelo Bianco

che quello che gli serviva, per rendere il suo pezzo indimenticabile, era trent'anni. Uno che ha balmente tanto talento e intelligenza da aver capito

due vincitori, Bianco e Mahmood. Insieme a un uomo altrettanto favoloso, Mahmood, provincia di Brescia. Insieme a un uomo altrettanto favoloso, Mahmood, provincia di Brescia. Insieme a un uomo altrettanto favoloso, Mahmood, provincia di Brescia. Insieme a un uomo altrettanto favoloso, Mahmood, provincia di Brescia.

scritto Elena Stancanelli, nota scrittrice, su La Stampa a proposito del nuovo culto umanitario e nichilista, date un'occhiata a quello che ha

su una bocca o su altre parti del corpo. Se ancora non credete all'interpretazione del Festival di Sanremo come esiti da Madonna come orecchini o su reggiseni scoperti, strofinati

già presente: è un'operazione iniziata già quarant'anni fa, coi crochissi parola d'ordine di ogni nuovo culto che vuole ammantare quello che era

copi erano usati già nei riti religiosi egizi. Mutare e risignificare è la romana; pochi sanno che i cembali usati nelle cerimonie dei cristiani in continuità col pontifex maximus che era la massima autorità religiosa celebrava in quella data; che il papa è chiamato anche sommo pontefice, Tutti sanno che il cristianesimo ha scelto il 25 dicembre come data della nascita di Cristo in sostituzione della festa pagana del Sole Invitto che si

Nota di BastaBugie: la correzione fraterna non va fatta con durezza, per non vanificare il nostro sforzo di aiutare il prossimo a correggersi. Ecco un articolo che spiega come fare.

AMARE IL PROSSIMO CON DOLCEZZA

Se non sempre riesci ad essere dolce, non devi scoraggiarti, ma ricorda: bisogna che ci sforziamo di esserlo di Padre Gabriele
http://www.bastabugie.it/it/articoli.php?id=6666

Fonte: Amici Domenicani, 24 aprile 2016

6 - IL FESTIVAL DI SANREMO NON ESISTE

Adesso che è finito possiamo scrivere che il Festival di Sanremo, con la sua propaganda di regime, esiste solo se c'è chi lo guarda: non farlo esistere proprio te di Rodolfo Casadei

Adesso che il Festival di Sanremo è finito da due settimane, sui media non se ne parla più, l'isteria collettiva si è sedimentata e sono rimaste in circolazione solo le canzoni, adesso si può scrivere del Festival di Sanremo, adesso si può commentarlo. Si può criticarlo, attaccarlo, polemizzare. Prima no, prima significava fare il suo gioco. Farsi usare. Tutti i benintenzionati, o anche tutti i belpensanti, che si sono indignati per le blasfemie, le volgarità, l'ossessiva correttezza politica che hanno connotato il Festival, e che lo hanno fatto sapere attraverso i social, hanno contribuito al successo di Sanremo e alla propagazione della sua ideologia: hanno moltiplicato il suo messaggio nel mentre stesso che lo esecravano. E non semplicemente perché parlandone, anche in negativo, gli si è fatta pubblicità. Il motto di Oscar Wilde, tratto dal Ritratto di Dorian Gray, «nel bene o nel male, purché se ne parli», resta sempre valido, ma non spiega completamente il meccanismo di Sanremo. Che si nutre delle critiche, dello scandalo e dell'indignazione delle persone religiose o semplicemente sensibili e amanti della decenza proprio per meglio imporre l'egemonia culturale della sua visione del mondo post-cristiana e nichilista. Le provocazioni e le cosiddette blasfemie si ripetono stucchevolmente anno dopo anno proprio allo scopo di sollevare proteste e invettive che non avranno alcuno sbocco. Dopo l'esibizione del cantante Achille Lauro alcune associazioni hanno avviato una raccolta di firme online per chiedere la squalifica del cantante. La petizione ha raccolto 81 mila firme, che impallidiscono a fronte dei 13 milioni di spettatori della serata finale del festival, e che ovviamente non hanno ottenuto quanto chiedevano. Non è chiaro? Le provocazioni

a

SPEZZATA LA CORNICE, È TEMPO DI STUDIARE

Spezzare la cornice è la precondizione necessaria. Altrimenti saremo lì a guardare la TV credendo per l'ennesima volta che ci stia dicendo la verità. Dopo due anni di bugie sul covid, è possibile crederci ancora? Se anche le cose che ci fanno vedere fossero vere, sono ugualmente false perché non fanno mai vedere la controparte. Se vedo il dolore di una donna ucraina occidentale sul TG1, mentre per vedere il dolore di una donna ucraina orientale devo andare su "ArezzoNotizie", capite che la disparità di trattamento è violenta.

Cosa vuol dire studiare? All'inizio significa raccogliere la cornice vera, ossia l'insieme di nomi, luoghi, date, avvenimenti. Parametri, senza alcun giudizio. Per questa prima cernita Wikipedia è utilissima. Quindi ho scaricato:

- Elezioni parlamentari ucraine dal 1994 al 2019
- Elezioni presidenziali ucraine dal 1991 al 2019
- Rivoluzione arancione 2004, rivoluzioni colorate varie
- Euromaidan 2014, strage di Odessa
- Guerra del Donbass 2014-2022
- Accordi di Minsk, gruppo di contatto Trilaterale sull'Ucraina
- Gasdotto Nord Stream 2, Morawiecki (il "banchiere" che guida la Polonia) [...]

Ne avrò per un po'.

Chi non vuole studiare ha sempre un'alternativa. Va su Youtube, fa partire il video con la canzone di Edoardo Bennato "In Fila Per Tre" poi, al minuto 1 e 38" si alza in piedi e si mette a cantare: «E sempre in fila per tre // marciate tutti con me // e ricordatevi i libri di storia // noi siamo i buoni e perciò // abbiamo sempre ragione // andiamo dritti verso la gloria».

Così la questione è chiusa in un attimo. Poi si accende la TV. Dentro la cornice, sempre.

Nota di BastaBugie: Andrea Zambrano nell'articolo seguente dal titolo "Sfottò e videogame: è l'ora più buia. Ma del giornalismo" parla delle figuracce fatte dai giornalisti del mainstream che fingono più che raccontare la vera guerra. Come nel film "Sesso & Potere".

Ecco l'articolo pubblicato su La Nuova Bussola Quotidiana il 26-02-2022:

Conduttori radical chic che fanno battute sulle badanti ucraine, svarioni con immagini di repertorio e poi i commentatori un tanto al kilo (di gas), gli opinionisti da salotto, gli analisti da terza pagina e gli inviati di guerra in albergo col casco. Per tutti la parola d'ordine - abusata e hollywoodiana - con la quale condiscono l'incipit dei loro servizi è: è l'ora più buia.

Sarà anche l'ora più buia per l'Europa, ma di sicuro è anche l'ora più buia per il giornalismo. O meglio: per certo giornalismo di casa nostra

La cosiddette profanazioni del cristianesimo affidate alle esibizioni di Achille Lauro e alle parodie di Fiorello non sono autentiche profanazioni, ma tipici procedimenti di una religione nuova che per soppiantare LE PROFANAZIONI DEL CRISTIANESIMO
L'attaccante è Putin. Torno a quando la Libia veniva distrutta. Torno quando Torno le "bandiere della pace" arcobaleno. Esplosero nel 2003, quando l'attaccante era Bush. Tacquero nella radiosa era Obama, Nobel per la pace, quando la Libia veniva distrutta. Torno quando TORANANO LE "BANDIERE DELLA PACE"
Iraq, aggiungere anche la Serbia per ulteriori informazioni.
"L'integrità territoriale è sacra". Sì, come no. A Siria, Libia, Afghanistan, Torno fare dopo la calma fine dell'URSS.
discorso di geopolitica, che descrive tra l'altro cosa l'Occidente avrebbe "destrutturato". La realtà è che nessuno lo ha letto, mentre è un buon "discorso" lo trovate in 206.000 siti. Altri 183.000 hanno la variante "Il discorso di Putin per l'inizio della guerra è "destrutturato". Il titolo Afghanistan. Chiedere in Iraq.
in Siria sotto embargo da 11 anni. Chiedere in Libia. Chiedere in democrazia NON siamo i buoni. Per maggiori informazioni chiedere il Nazionalismo della democrazia attuato durante il covid in Italia, noi «Noi democratici siamo buoni // Putin l'autoritario è cattivo». A parte ostilità e di pre-guerra.
in un'ideologia aggressiva e violenta, l'adverbi "contro" qualcuno è un atto di impudenza? Ma se l'alleanza a cui aderisci ha mostrato un passato «ogni Stato può aderire all'alleanza che vuole». Vero, chi può La cornice si può quindi rompere con questi passaggi.
costante per la pace).
colpa mia ciò che NON FACCIAMO come cattolico: preghiera e digiuno perché non mi chiamo fuori, non è colpa mia ciò che FA l'Occidente, è Siamo i maggiori produttori di cadaveri in giro per il mondo (uso il plurale Francesco? Chissà.
Libia. Fermato dalla giornata di preghiera e digiuno indetta da Papa regge. Nel 2013 Obama era pronto a fare della Siria ciò che fecero della moderati in Siria. La Siria è distrutta, ma ancora il presidente Assad 2011: Stati Uniti, Francia, Gran Bretagna supportano i cosiddetti "ribelli" guerra permanente fino a oggi.
Libia. Il paese più prospere dell'Africa, con un indice di Sviluppo Umano (SDI) superiore a 10 stati europei, diventa sede di destabilizzazione e di

b